ANNO 89 NUMERO 6 NOVEMBRE/DICEMBRE 2012

L'esperanto

Revuo de Itala Esperanto-Federacio

Rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi p.2)
Prezzo di un singolo numero 2 € per l'Italia 3 € per l'Estero

Premiato anche Baglioni al Premio Zamenhof

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 45%, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB ROMA

Federazione Esperantista Italiana

ISSN 1974-9147
9 771974 914006 12006

Premi Zamenhof e Stoppoloni
Pino Lalli
pagina 3

Mazara del Vallo
Liba Gabaldi
pagina 5

Kiom da tagoj en unu jaro?
Renato Corsetti
pagina 6

La respondemo de esperantistoj
Graziano Ricagno
pagina 8

Pepi kiel birdo
Daniele Binaghi
pagina 10

Ma mi facci il piacere!
Renato Corsetti
pagina 12

Nova Sento
Samanta Chittolina
pagina 17

Cosa, dove quando?
Fabio Bettani
pagina 22

ENKONDUKO

Cari amici, care amiche,
se siamo esperantisti "veraci" dobbiamo fare qualcosa per diffondere la nostra cara lingua e sostenere i nostri ideali. Molti samideani dedicano le loro energie e il loro tempo a questo nobile impegno: studiano e praticano la lingua, si mobilitano quando qualche manifestazione esperantista li chiama a raccolta, partecipano assiduamente alle riunioni dell'Organizzazione, coprono un ruolo attivo nel Gruppo, nella FEI o in altre Associazioni consorelle. C'è poi chi traduce testi, scrive poesie, canta canzoni in esperanto e così via.
Tutto utile, tutto importante, ma qual è il primo dovere del "perfetto esperantista", quello a cui non può sottrarsi nessun attivista appassionato, tiepido o freddino che sia? Risposta facile e facile anche il gesto: iscriversi all'Associazione o confermare la propria adesione. Basta pagare la quota, del resto molto popolare, e tutto è fatto!
C'è sempre qualcuno che si schermisce e che mugugna: "Ma a che serve! La FEI non fa niente! Si può appoggiare il Movimento anche da cane sciolto!", e resta lì sul bagnasciuga dello "sto fuori o dentro?" e un anno paga la quota e l'altro no. Ma, cari amici, così non si va da nessuna parte. La FEI fa poco? Ma senza un'organizzazione che cosa potremmo fare? Chi promuove i corsi e gli esami? chi pubblica i testi in esperanto? Chi organizza i congressi e i convegni? E questi eterni scettici come potrebbero poi praticare la lingua?
È comodo lasciar fare agli altri, ma è folle pensare che gli altri facciano senza il supporto di un'organizzazione; e l'organizzazione siamo noi, il dirigente associativo ed il semplice iscritto.
E allora: primo. Pagare la quota d'iscrizione. Secondo. Sostenere e stimolare l'attività dell'Associazione. Terzo. Partecipare ed impegnarsi in prima persona.
Questo, badate bene, è solo l'inizio, ma senza un inizio non può esserci alcuna realtà.
Un caro saluto
Il vostro presidente
Aldo Grassini

Direttore Responsabile e Redattore
Leĝe Respondeca Direktoro kaj Redaktoro:
Pier Luigi CINQUANTINI
via Dante Alighieri, 2, I-01010 Blera
tel.0761 479 503 - revuo@esperanto.it
*****
Amministrazione – Administrejo:
FEI – Via Villoresi, 38 – I 20143 Milano
tel.02 5810 0857 – fax 02 3674 0711
fei@esperanto.it -
http://www.esperanto.it
C.F.80095770014
*****
C. C. Postali – PoŝtKontoj:
C.C. postale FEI: n.37312204
IBAN: IT94O0760101600000037312204
C. C. postale FEI libri (per l'acquisto di libri): n.54614524
IBAN: IT11K0760101600000054614524
*****
C. C. Bancario – Bankkonto:
Banca Intesa - S.Paolo, Ag.002 Milano
IBAN: IT76Q0306909445100000007981
C. C. Bancario FEI libri
IBAN: IT46H0306909445100000009328
Conto UEA – UEA-Konto: iefa-p
*****
Comitato Esecutivo FEI - IEF-Plenuma Komitato:
Aldo GRASSINI, presidente
Renato CORSETTI, vicepresidente
Laura BRAZZABENI, segretario generale
Francesco MAURELLI, cassiere
Davide ASTORI
Brunetto CASINI
Michael Boris MANDIROLA
*****
Pubblicazione riservata agli Associati.
Quote associative 2012 (comprensive di € 10 dell'abbonamento alla rivista, per tutti gli associati tranne gli Associati Familiari)
Associato ordinario € 28,00
Associato sostenitore € 84,00
Associato garante € 280,00
Associato fino a 25 anni € 14,00
Associato familiare € 14,00
Iscrizioni presso i gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione FEI.
*****
La Gioventù Esperantista Italiana (IEJ) è la sezione giovanile della FEI e ne fanno parte gli Associati fino all'età di 30 anni. La IEJ cura la redazione della rubrika "Nova Sento" che compare in questa rivista.
*****
Registrazione al Tribunale di Milano n.85 del 27 febbraio 1970.
Stampa: Tipografia Agnesotti - Str. Tuscanese km 1,700 - 01100 Viterbo - Tel.0761 251 025
Progetto grafico - Grafika ideo
Federica Ursig - Davide Amadei
*****

In copertina: Momento della premiazione. (Foto Michele Cafagna)

PREMIOJ

Premi Zamenhof e Stoppoloni

Pino Lalli

Ore 21: la platea del teatro è gremita di una folla curiosa, impaziente di assistere all'interessante spettacolo promosso dalla FEI, in collaborazione con "Economia & Cultura "Gabriella Papini e col patrocinio della regione Marche, del Comune di Ancona, del Museo Omero e dell'Università della Pace per le Marche.
L'evento ha dimostrato un successo crescente nella qualità dei premiati, nonché del relativo apprezzamento da parte di un pubblico eterogeneo, con la presenza del Sindaco ed altre autorità. Purtroppo quest'anno ha aderito una sparuta rappresentanza del movimento esperantista.
Col suo consueto garbato umorismo, Andrea Carloni ha vivacizzato la presentazione per tutta la sua durata, tenendo ben desta l'attenzione degli astanti.
Ad aprire lo spettacolo è intervenuto un gruppo coreografico costituito da una cinquantina di scolari della Scuola Elementare "Domenico Savio" di Ancona, brillantemente diretto da Daniela Bottegoni in Grassini, che con l'esecuzione di Fluanta tajdo ha entusiasmato l'uditorio imponendo un bis.

La sequenza dei premiati, con la relativa descrizione dell'abnegazione, devozione a nobilissimi ideali, degli indicibili sacrifici sofferti per il raggiungimento degli scopi prefissi, ha instaurato nella sala un crescendo di consenso empatico, di accoramento e partecipazione spirituale fino ad un grado di commozione generale, che regolarmente esplodeva ad ogni singola premiazione con un plauso difficilmente riscontrabile in occasioni simili.
Il primo ad essere premiato è stato Claudio Baglioni, per l'impegno decennale profuso nell'isola di Lampedusa a fianco dell'Associazione "O' Scià", allo scopo di favorire l'integrazione culturale fra popoli diversi. La scultura del Maestro Walter Valentini "Il pane del sole", realizzata appositamente per il premio "Zamenhof", è stata ritirata dall'Avv. Luca Pardo.
Il secondo a ricevere il premio è stato Sergio Campo che, con la Fondazione "Niccolò Campo" ed il progetto "Bimbingamba", fornisce protesi alle piccole vittime di guerra e diffonde un forte messaggio di solidarietà.
Segue l'Associazione "Rondine Cittadella della Pace", premiata per l'attività svolta nella diffusione della cultura della pace, concretizzatasi in uno studentato che accoglie giovani provenienti da aree in conflitto. Un filmato ha illustrato il percorso di crescita personale dei quindici studenti ospitati al presente nella struttura. Il "Pane del Sole" è stato ritirato dal Presidente Franco Vaccari.
Per l'anno 2012 il premio "Umberto Stoppoloni" è stato attribuito a "Clochard alla riscossa", un sindacato di "senza fissa dimora", fondato a Milano nel 2005 da Wainer Molteni insieme ad altri, impegnato ad offrire ai senza tetto concrete possibilità di riscatto. Sul palco anche la generosa signora che ha messo a disposizione dell'associazione un casale del '400, con relativi terreni produttivi, per una gestione di vita dignitosa, preparatoria all'inserimento sociale.
A degna conclusione della premiazione, Maria Grazia Barboni, accompagnandosi con la chitarra, ha cantato in esperanto, con una voce struggente, la ballata di Fabrizio De André "Fila la lana", suscitando un'atmosfera di particolare accorata partecipazione.
La serata si è conclusa con "Lo tiranno d'Ankona", testo di Gianfranco Giacchetto, la cui vibrante lettura teatrale è stata curata dalla Compagnia VI luglio.
Terminata la rappresentazione, che ha riscosso un plauso unanime, il Presidente della FEI Prof. Aldo Grassini ha rivolto un sentito ringraziamento agli intervenuti, compresi tutti coloro che hanno concorso concretamente alla buona riuscita dell'evento. E si è augurato che i due premi prestigiosi possano "vivere insieme ancora a lungo per continuare a parlare di pace e solidarietà".

(Foto di Michele Cafagna)

KONGRESE

Mazara del Vallo

Liba Gabaldi

Mazara del Vallo ne estas en Sicilio, ĝi estas Afriko mem – asertis miaj italaj geamikoj. En la urbo vere sperteblas paca kunvivado, ne tre forta interefiko de du fieraj kaj fermitaj kulturoj. La araba urbocentro plenas je ornamaj kaj instruaj ceramikaĵoj pri historio kaj lokaj legendoj, pri toleremo kaj multkulturiteco. La urbestro, Nicolò Cristaldi, estas ceramikisto, kiun kaptis la ideo de Esperanto: li invitis la Italan Kongreson, proponis fondi Interkulturan Centron, disponigis por ĝi ejon kaj apogis la instruadon de la lingvo en la urbaj lernejoj.

Ekde januaro 2012 lernis Esperanton 616 lernantoj de 27 klasoj en 8 lernejoj. La instruadon komencis Szilva Szabolcs, dum lia foresto instruis Konstantin Tiĥomirov, de februaro ĝis junio laboris Svetlana Smetanina kaj Kovács Márta. Ĝenerale okazis unu 55-minuta leciono semajne, sume 14-15. Cento da gelernantoj trapasis la bazan ekzamenon de IIE. Unu el la mezgradaj lernejoj partoprenos E-lingve Eŭropunian projekton Comenius kun la titolo Gvidita vizito de la lokaj kasteloj ĝis la Eŭropa Domo („GUTO" – akronime laŭ la angla versio de la kandidatiĝo).

Komence Brunetto Casini volis organizi nur la Italan Kongreson en Sicilio, sed li ne estas homo, kiu rifuzus preterajn defiojn. Tre rapide li troviĝis meze de pluraj fajroj: krom la rutina kongresumado li devis ekipi CEI-n, ĉiĉeroni tra la ekspozicio pri Eo al lernejaj grupoj, truki kun lernejestroj, engaĝi E-instruistojn, loĝigi ilin, toleri ilian postulaĉon pri lernmaterialoj kaj -helpiloj, marĉandi kun IEF pri financado, konigi la projekton, altiri respondeculojn/helpantojn surloken, zorgi pri ekzamenoj, kredigi ke kvanto ne forigas kvaliton, pruvi ke temas pri longdaŭra investo ktp. ktp.

Momento de instruado en klaso

Placo kaj Kafejo Zamenhof en sicila urbeto; nuntempe neniu alparolita lokulo konas la kialon de la nomigo. Dum la kvar monatoj pasigitaj sur la insulo mi havis la plezuron renkonti kvar sicilajn esperantistojn: rajtigitan ekzamenanton el Trapani; ekstrapanianon, kiu sindone zorgas pri la inventaro de ZEOj de la naskiĝlando; ĉiĉeronon el Agrigento, kies unua E-lingva faksperto estis gvidi nin tra la Valo de Temploj kaj studenton el Mazara del Vallo mem, kiu havis sian unuan E-lingvan telefonvokon pro nia helppeto. Du spertaj esperantistoj kaj du novbakitaj, kiuj komencis lerni la lingvon rete.

Estas por mi ĝojige ankaŭ ĉi-loke dividi la belegan jarfinan bukedon ricevitan en unu de la lernejoj, kaj danki ĉiujn, kiuj iel ajn helpis travivi – eĉ ĝui – mian sicilan aventuron. Dankon al la gekolegoj, dankon al la vizitintoj, dankon al tiuj kiuj provizis la centron per libroj, la lernantojn per gazetoj. Dankon al ĉiuj, kiuj fidis la projekton.

Post la sukcesa Kongreso mi deziras al la itala movado fruktodonan daŭrigon de tiu interkultura projekto, al la novaj gastinstruistoj agrablan instruadon, multajn sukcesojn en Mazara del Vallo!

MOVADO

Kiom da tagoj en unu jaro?

Renato Corsetti

Alivorte: ĉio utilas por Esperanto!
La Ĝenerala Sekretario de Universala Esperanto-Asocio komunikis al la komitatanoj la liston de tagoj de la jaro, kiujn esperantistoj partoprenas/partoprenu kaj por festi kaj por informi pri Esperanto.
La listo estas la jena:
1) Tago de la Gepatra Lingvo – 21.02
2) Semajno de Internacia Amikeco – la lasta plena Semajno de Internacia Amikeco
3) Mortodatreveno de d-ro Zamenhof - 14.04
4) Datreveno de la Unua Libro – 26.07
5) Internacia Tago de Paco - 21.09
6) Eŭropa Tago de Lingvoj – 26.09
7) Ago-Tago – unua sabato de oktobro
8) Zamenhof-Tago – 15.12 (i.a. kiel la Tago de Libro kaj de Homaj Rajtoj)

La tago de la gepatra lingvo, 21-a de februaro, estas festata ĉiujare laŭ iniciato de Unesko. Ĝi memorigas pri bengaloj, kiuj estis mortigitaj de la polico, kiam ili manifestaciis, ĉar la okcidentaj pakistananoj volis ŝanĝi la instrulingvon en la bengalaj lernejoj.
Esperantistoj partoprenas kaj substrekas, ke Esperanto ne celas forigi ĉiujn lingvojn, sed protekti ilian pluan ekzistadon. La disvastigantoj de la angla, kiuj ja volas forigi ĉiujn lingvojn, daŭre tamburas ke Esperanto volas forigi ĉiujn lingvojn.
La Semajno de Internacia Amikeco naskiĝis kiel semajno de solidareco en la esperantista komunumo. La grupoj kunvenas kaj interŝanĝas korespondaĵojn kun siaj eksterlandaj korespondantoj. Lastatempe ĝi transformiĝis ankaŭ al okazo por aranĝado de publikaj prelegoj pri Esperanto kaj internacia solidareco (ne en la iama komunisma senco sed en la pli milda kapitalisma senco: individuoj helpu malriĉajn individuojn dum la firmaoj de la landoj de la helpantoj prirabas la malriĉulojn) aŭ pri la neceso de toleremo en niaj nuntempaj multkulturaj socioj.
La 14-a de aprilo, dat-reveno de la forpaso de Zamenhof estis ĝis nun celebrita ĉefe en Pollando, kie oni vizitis la tombon de Zamenhof en tombejo de Varsovio. Ĝi povus transformiĝi en ĉiuj landoj al memorigo de forpasintaj pioniroj. Pri kelkaj el ili, ĉefe se ili estis gravaj personoj en siaj urboj aŭ landoj, oni povas aranĝi publikajn prelegojn.
La 26-a de julio estis lanĉita lastatempe de kelkaj aktivuloj kiel "tago de esperanto". Ĝi memorigas pri la tago, en kiu aperis la unua libro de Esperanto. La celo de ĉi tiu tago estus klopodo aperigi en kiom eble pli da gazetoj kaj retejoj mencion pri Esperanto. La finega celo estos konvinki UN-on deklari tiun tagon "Tago de Esperanto". Tio estas evidente malproksima celo, kiu estos atingebla nur kiam multaj homoj tra la mondo jam aŭdis pri tiu tago.
La internacia tago de paco, 21-a de septembro, male estas partopreno de esperantistoj en tagon festatan tra la mondo pro deklaro de UN. Kompreneble la ligoj inter Esperanto, interkompreniĝo kaj paco estas evidentaj. Ĉar tiu tago estas malsamnivele sentata tra la mondo, en kelkaj landoj esperantistoj estos la ĉefaj motoroj de ĝi.

Tuj post la 21-a de septembro venas *la 26-a de septembro, Eŭropa Tago de Lingvoj*. Ĝi estis lanĉita de la Konsilantaro de Eŭropo en Strasburgo kaj poste oficiale alprenita de Eŭropa Unio. Ĝi celas festi la buntecon de la eŭropa lingva pejzaĝo (dum la instancoj de UE provas malaperigi ĝin). Esperantistoj jam partoprenetas en kelkaj landoj plie kaj en kelkaj malplie, sed efektive temas pri tago, en kiu oni povas bonege argumenti pri la bezono pri neŭtrala interkomunika lingvo interalie por savi tiun buntecon, kiu estas endanĝerigata de la progresoj de la angla. Tiu festo estas nun festata ankaŭ en multaj landoj de Azio, do ĝi ne estas plu nur-eŭropa kaj des malpli nur-EU-landa.
Tradicia tago estas la Ago-tago en la unua sabato de la monato oktobro. Komence oni lanĉis ĝin kiel tagon de publikaj manifestacioj en stratoj, antaŭ ministerioj de edukado, ktp. Poste en europaj landoj ĝi transformiĝis ankaŭ al tago, en kiu oni reklamas pri la baldaŭ komenciĝontaj kursoj. Ĝi estas iom populara tra la lokaj kluboj. La granda debato pri ĝi nun koncernas ĝian movon en landoj de la suda duon-mondo al tago en februaro/marto/aprilo kiam rekomenciĝas la lernejoj kaj la kursoj.
La 15-a de decembro estas la plej konata kaj festata tago en Esperantujo. Ĝia tradicia nomo estas Zamenhof-tago kaj ĉefe en ĉiuj kluboj tra la mondo oni kunvenas, vespermanĝas kune, interŝanĝas bondezirojn pro la alvenanta Kristnasko. La ideo nun estas utiligi ĝin iomete ankaŭ por informado al la ekstero. Ĉiuj memoras pri la reklamo pri Esperanto, kiu aperis pasintjare en Google pro la 150-a dat-reveno. Tio ne ripetiĝos ĉi-jare, sed certe oni jam estas elpensanta novajn agadojn, ekzemple agadon bazita sur Twitter (= pepado), la nova sistemo por dissendi mallongajn mesaĝetojn al multegaj homoj. Oni volas, ke en tiu tago la mesaĝoj kun la vorto "esperanto" estu la plej multnombraj de la tago. Ĉi tiu tago konkurencas kun la 26-a de julio por fariĝi la Esperanto-tago, kaj cetere pro la proksimeco al la 10-a de decembro, festo de la Deklaracio de Homaj Rajtoj, ĝi ankaŭ povas esti utiligata por reklami pri Esperanto kiel defendo de Homaj Lingvaj Rajtoj.
Ĉi tiu estas la ĝenerala plano, sed evidente ĉiu landa asocio kaj loka klubo rajtas elekti kion partopreni. Evidente inter la tri, kiu okazas preskaŭ samtempe en la fino de septembro oni elektos eble unu aŭ maksimume du. Oni ne havas la fortojn por partopreni ĉion.
Komencu plani jam nun por la jaro 2013-a.

Itala Kongreso de Esperanto
Castellaro (San Remo) 3-10 aŭgusto 2013
"Sin kompreni por sin respekti"

Suno, maro, koncertoj kaj nokta vivo...
Se vi enuas pri tio vi povas aŭskulti klerajn prelegojn pri Esperanto, pri ĝia interna ideo kaj pri ĝia akuzativo.
En Castellaro (Kastelaro) apud San Remo (Sanremo) de la 3-a ĝis la 10-a de aŭgusto 2013 okazos la 80-a Itala Esperanto-Kongreso.
Se vi jam partoprenis la italan kongreson de la lastaj jaroj vi scias pri kio temas. Se vi ne partoprenis, pensu pri io meze inter la kleriga parto de la UK kaj la ekskursoj de la UK (sed multe pli malmultekostaj), meksika festo, feriaj kluboj ĉe la maro Mediteraneo kaj festivalo de Esperanto-muziko kun rimarkinda junulara partopreno kaj etoso.
Ĝi okazos en Kastelaro, apuda urbeto de Sanremo, preskaŭ ĉe la landlimo inter Italujo kaj Francujo, en la konata Lazura Marbordo.
Bonvolu legi en http://kongreso.esperanto.it/80/?lang=eo nian inviton al vi,
kaj en http://kongreso.esperanto.it/80/?page_id=63&lang=eo pri la aliĝo kaj aliĝkotizoj.
Plej grave, bonvolu legi en http://kongreso.esperanto.it/80/?page_id=67&lang=eo pri loĝado kaj loĝkostoj.
Eble vi partoprenos la Universalan Kongreson en Rejkjaviko, kaj tio estas io bona, sed tuj poste venu al ni por senglaciiĝi.
80-a Itala Esperanto-Kongreso
kongreso@esperanto.it

La respondemo de esperantistoj

Graziano Ricagno

Post pli ol unu jaro ankoraŭ nun, tre malfrue, alvenas ia respondo al enketilo de la jaro 2011ª. Mi decidis ke sufiĉas kaj taŭgas konkludi la aferon, ĉar ne estas atendataj gravaj novaĵoj.
La dokumento estis sendita per nia revuo sed fare de la esperantistoj ĝi estis disdonita kaj submetita al grupanoj ne IEFanoj, al amikoj aŭ membroj de aliaj asocioj (ekz. UECI, kirekanoj ktp). La enketilo estis sennoma sed la du trionoj de la respondintoj subskribis aŭ sendis sian nomon kaj tiun de sia asocio. Pro tio ni komprenas ke la plejmulto estas IEFanoj.
La raporto virinoj/viroj en la IEF estis 44% - 56%; pri la respondintoj la raporto estas statistike ne malsama: virinoj/viroj 41% - 59%.
Pripensante pri ĉirkaŭ 950 IEFanoj kaj aliaj kiuj ricevis la enketilon, ni povus aserti ke preskaŭ mil homoj ricevis ĝin. 201 el ili, tio estas la 20,1%, respondis: jen tabeloj pri ilia aĝo kaj iliaj regionoj.

La 201 respondoj laŭ la aĝo:

Aĝo	**> 60**	**35-60**	**> 35**
Virinoj	56	25	1
Viroj	75	35	9
Sumo	131	60	10

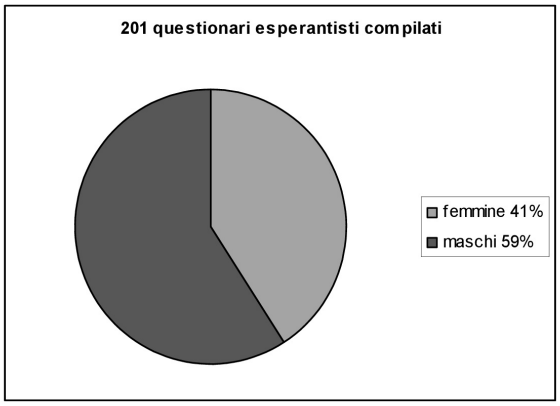
La 201 respondoj laŭ la regiono:

Regiono	**Nordo**	**Centro**	**Sudo**	**Eksterlando**
Virinoj	44	32	6	0
Viroj	67	39	12	1
Sumo	111	71	18	1

IEF-junuloj estis devigataj komuniki sian aĝon; pro tio ni scias ilian numeron.
Vidu la suban tabelon:

28 inaj	**35 masklaj**
Norde 19	Norde 26
Centre 9	Centre 8
Sude 0	Sude 1
Respondoj: 1	Respondoj: 9

Grafikaĵo pri la raporto virinoj/viroj de la respondintoj:



Omaggio a Zamenhof

Francesco Canfarelli

Volendo lasciare un segno tangibile per quanto piccolo della mia appartenenza al mondo esperantista, ho deciso di intitolare la sala riunioni della Direzione Aeroportuale ENAC di Bologna (che dirigo) presso l'aeroporto "G. Marconi" a Ludovico L. Zamenhof – Geniale ideatore della Lingua Internazionale Esperanto.
A tal fine, oltre a far apporrre la dovuta targa, ho emesso un'apposita ordinanza con cui ho formalizzato la mia decisione.

Avviso dalla Segreteria

In seguito ai recenti cambiamenti, invitiamo i gentili soci e i gruppi a prendere nota del nuovo numero di fax della segreteria:
02-36740711

e delle nuove coordinate bancarie presso la Banca Intesa:

IBAN conto FEI
IT76 Q030 6909 4451 0000 0007 981

IBAN conto FEI LIBRI
IT46 H030 6909 4451 0000 0009 328

Il numero di telefono e le coordinate del conto corrente postale rimangono invariati.

Festivaletteratura a Mantova

Graziano Ricagno

Domenica 9 settembre ore 16 a Mantova in piazza Martiri di Belfiore presso il gazebo del Libro Parlato al Festivaletteratura gli esperantisti del Gruppo Mantovano hanno letto uno stralcio, bilingue italiano-esperanto, del loro ultimo lavoro "Cose di Turchia". Cose di Turchia è il CD per non vedenti che gli esperantisti mantovani hanno registrato in collaborazione con la sezione mantovana dell'associazione ONLUS "Il libro parlato" di Feltre. Il CD è inserito nel catalogo nazionale.

INFORM@DIKO

Pepi kiel birdo

Daniele Binaghi

Ankaŭ la Papo pepAs. Ne, ne temas pri langrompaĵo, kvankam certe ripeti ĝin multfoje kaj rapide donus interesajn rezultojn; fakte, temas pri novaĵo, kiu simple diras ke ankaŭ la Vatikano decidis ke la tempo venis por eniri tiujn sociaretajn servojn, kiuj jam estas uzataj de milionoj da homoj. Twitter (kutime esperantigita al Tvitero aŭ Tŭitero) estas unu el tiuj, kaj ĝuste per ĝi ĵus la Papo ekpepis.

Blogadeta servo, ebligas al uzantoj sendi ĝisdatigojn (aŭ *tweet* – "pepaĵoj" – tekst-mesaĝoj, kiuj enhavas 140 signojn maksimume) al la Twitter-retejo, per servo de mallongaj mesaĝoj (ekz. per poŝtelefono), tujmesaĝilo aŭ alia programo. Ĝisdatigoj aperas en paĝo de profilo de la uzanto kaj samtempe estas senditaj al aliaj uzantoj, kiuj aboniĝis por ricevi ilin, kvankam la sendanto povas limigi ricevantojn nur al siaj amikoj; uzantoj ricevas la ĝisdatigojn per Twitter-retejo, tujmesaĝilo, SMS, RSS, retadreso aŭ per programo.

Kial vi pepas, Papo?

Ekzistas multe da kialoj por aliĝi al Twitter, kaj aŭdigi sian voĉon tra la mondo. Sed, esence, temas pri varbado, ne gravas ĉu persona aŭ komerca aŭ organiza aŭ novaĵa: oni simple enmetas la informon en la reto, kaj ĉiuj, kiuj interesiĝas, ĝin ricevos (aŭ trovos). Kaj la ebleco pepi per poŝtelefono, simple sendante sms-on, donas al ĉiuj, eĉ tiuj kiuj ne havas retaliron ĉe sia telefono, eblecon ĝisdatigi informojn (ĝuste pro tio Twitter estis unu el la sistemoj per kiuj homoj komunikis inter si dum la tielnomata "araba printempo"). Do, temas pri ege interesa ilo por esperantistoj, kaj unuopaj kaj grupaj kaj asociaj.

Iom ofta kaj taŭga metaforo pri Twitter estas tiu de la placo. Imagu, ke Twitter estas placo plenplena da homoj (nekonatoj, gravuloj, kompaniaj reprezentantoj, de ajna raso, aĝo, religio, nacio, kulturo), en kiu abrupte vi ektroviĝas. Komence, vi sentos vin sufiĉe senorienta: multe da bruo, amaso da homoj kiuj parolas malsamajn lingvojn samtempe, multaj konversacioj, iuj kvietaj kaj aliaj pli frenezaj; vi trovos eĉ iujn kiuj silentas, aliajn kiuj parolas en grupoj, en paroj, kelkaj eĉ parolas por si mem. Post la komenca impulso forfuĝi, vi provas enfo-

© Makkox, http://www.ilpost.it/makkox/2012/12/03/pontifex/

Multaj pepas pri Esperanto, ofte pro, kelkfoje kontraŭ

kusigi kelkajn konversaciojn en via regiono, provas kapti vortojn kaj konceptojn; verŝajne, vi trovos iun temon kiu interesas vin, kaj timeme vi alproksimiĝos. Vi povus aŭskulti pasive, kompreneble, aŭ provi aliĝi al la konversacio...

Kiel aŭskulti pepaĵojn

Por sekvi kaj auskulti pepaĵojn, oni nepre devas enregistriĝi. Sed tio tute facilas: de la ĉefa paĝo (https://www.twitter.com/), kie oni povas elekti sian lingvon (sed ne Esperanton, bedaŭrinde), oni enmetas sian nomon, retadreson kaj la pasvorton, kiun oni deziras uzi, kaj preskaŭ tuj ĉio estos preta. Do, denove de la hejma paĝo, oni simple enmetu sian retadreson kaj pasvorton, kaj jen vi en la placo!

Per serĉilo, atingebla en la supra parto de la paĝo, vi povos trovi pepaĵojn kiuj inkluzivas, ekzemple, la vorton "esperanto"; se oni deziras vidi la uzantojn, kiuj havas tiun vorton en sia nomo, aŭ la bildojn aŭ filmojn, kiuj estas konektitaj al tiu vorto, oni simple alklaku la ligilojn, kiuj troviĝas maldekstre en la paĝo.

Kiam vi trovos ion interesan, indas esplori iom pli, kaj verŝajne aboni la kanalon de la pepanto, por ricevi ties aktualaĵojn (eblas ĉiumomente malaboni, do ne timu ke vi pereos sub amaso da birdblekoj); por tion fari, simple alklaku la butonon kun la birdeta bildo.

Kiel aŭskultigi pepaĵojn

Kaj por pepi? Tio ankaŭ ege facilas: simple alklaku la pluman skribilon, kaj elmetu vian blekon. Sed memoru ke la maksmimuma longeco estos 140 literoj, spacoj inkluzivitaj; kaj ke ĉiam indas ne uzi pli ol 100-110, ĉar se iu homo deziros plupepi vian blekon, estos ebleco por ke via nomo estu aldonita, donante pli da varbado al via propra pepkanalo. Pro la sama kialo, kutime oni konsilas ne elekti tro longan uzantnomon, enregistriĝante.

Se oni deziras uzi sian poŝtelefonon por pepi, la afero ne tro plimalfacilas: en la agorda paĝo, oni simple sekvu la taŭgajn instrukciojn kaj tuj oni povos forgesi pri sia komputilo... ne tro longe, tamen.

Finfine, por komenci

Jen kelkaj pepantoj, kiuj povus interesi italajn samideanojn:

- IEF: pepadreso @esperantoitalia, retadreso https://twitter.com/esperantoitalia
- LERNU: pepadreso @lernu, retadreso https://twitter.com/lernu
- DISVASTIGO: pepadreso @Disvastigo, retadreso https://twitter.com/Disvastigo
- ERA: pepadreso @eraonlus, retadreso https://twitter.com/eraonlus

Domenico Trombetta
1933-2012

Mortis “simpla” esperantisto. Mi diras “simpla”, ĉar Domenico Trombetta neniam volis oficialajn taskojn, titolojn, honorojn, rekonojn ktp. Sed li estis dum jardekoj unu el la kolonoj de italaj kaj eksterlandaj Esperanto-organizaĵoj kaj –agadoj. Li loĝis preskaŭ la tutan vivon en Mestre, kie li agadis unuavice loke kiel tre bona lingvokonanto; li estis instruisto kaj ekzamenanto. Li agis ankaŭ lande per plurfoja subteno diversmaniera al Itala Esperanto-Federacio kaj al Itala Esperanto-Instituto. Li agis ankaŭ eksterlande per subteno al Universala Esperanto-Asocio, kie li estis unu el la mecenatoj de la Agado en Afriko.

Liaj homaj ecoj estis tre malofte troveblaj. Li estis ĝentila, milda, neniam riproĉis iun, sed ĉiam kapablis trovi la manieron sentrude helpi.

Pro tio la perdo estas des pli granda!

(RC)

DIRU TRIDEK TRI!

Ma mi facci il piacere!

Renato Corsetti

Pri verba tempo, kiu ne ekzistas en Esperanto.
Tio, kion rakontas lingvistoj, kiuj volas doni al si sciencan aspekton, pri la sama nivelo de malfacileco de ĉiuj lingvoj de la mondo, evidente estas iom troigita vero. Kaj ĉiuokaze la malfacileco dependas de pluraj faktoroj: konataj lingvoj, lernomotivoj, ktp. Sed evidente ĉiu lingvo havas siajn specifajn kampojn, en kiu la malfacileco estas granda kompare kun aliaj lingvoj. Se mi dirus al vi, ke en la araba ekzistas viraj numeroj kaj inaj numeroj, kaj ke ili havas malan agordon kun la respektivaj substantivoj: viraj numeroj iras kun inaj aĵoj kaj inaj numeroj kun viraj aĵoj, vi eble mirus. Kaj tamen estas tiel (*dui donne kaj due uomini*), sed tio estas nur la komenco, ĉar la nombroj de 3 ĝis 10 volas la substantivon en la pluralo genitiva, sed poste en la singularo akuzativa (*tre di cammelli kaj trenta cammello+acc.*). Mi haltas kaj ne rakontas al vi la malregulaĵojn, la problemon pri la dualo, ktp., sed vi jam komprenis ke estas tre pli malfacile lerni la numerojn en la araba ol en la ĉina.
Kaj kio estas malfacila en la itala? Sendube la "*congiuntivo*", ĉar temas pri unu el tiuj sistemoj, kiun la parola lingvo jam preskaŭ forigis el la lingvo. Trovu iun ajn mesaĝeton en la telefono, kiu NE diras: *penso che viene*. Ni herede transprenis la sistemon de la latina, en kiu la "*consecutio temporum*" estis ankoraŭ pli malsimpla. Cezaro preskaŭ malgajnis la militon en Gaŭlujo pro frazoj kiel ĉi tiu:
«*Litteras ad C. Fabium mittit ut in fines Suessionum legiones adduceret./Manda lettere a Gaio Fabio affinché porti le legioni nel territorio dei Suessioni.*».
Ĉiuokaze, estu kontenta ĉar en Esperanto la "*congiuntivo*" ne ekzistas. Por komenci oni ankaŭ ne scias kiel nomi ĝin.
"Konjunktivo" laŭ PIV estas nur mukozo, kiu tegas la malantaŭan facon de la palpebroj kaj la antaŭan parton de la okulglobo.
La vorto en Esperanto estas "subjunktivo", kiu sonas iom strange al italoj. Ĝi estis alprenita en unu el la unuaj oficialaj aldonoj, kiam la regulo estis 'aldonu la finaĵon al la franca vorto'.
Sed, se ĝi ne ekzistas, kial ni tiom parolas pri ĝi. Ni tiom parolas pri ĝi, ĉar ĝia neekzisto prezentas plurajn problemojn al italaj esperantistoj. Ni vidu la plurajn specojn de subjunktivo en la itala kaj apud ĉiu el ili la ĝustan tradukon konsilitan al italaj esperantistoj.

Subjunktivo en memstaraj frazoj

Instiga subjunktivo
Nessuno si muova = Neniu moviĝu
Esca subito da questa stanza = Eliru tuj el ĉi tiu ĉambro.
Praktike en Esperanto tiu subjunktivo estas farata per la u-verbo de la ordonoj.

Duba subjunktivo
Che abbiano perso il treno? [en la parola lingvo: *Avranno perso il treno?*] = Ĉu eble ili maltrafis la vagonaron?
Che si siano pentiti? = Ĉu eble ili pentis?
En ĉi tiu okazo oni uzu en Esperanto la demandan formon kaj la logikan verbo-tempon.

Ekkria subjunktivo
Ĝi estas uzata por esprimi miron pri io:
Che si siano lasciati dopo tanto tempo! = Estas nekredeble, ke ili lasis sin post tiom da tempo!
Sapessi quant'è facile l'esperanto! = Estas nekredeble/Vi bedaŭrinde ne scias, kiom facila estas Esperanto.
Oni uzu konvenan esprimon laŭ

la intencita senco, kiu ne ĉiam estas absolute klara. En "*Sapessi come piove!*" la suba strukturo estas "Se vi scius, kiel ĉi tie pluvas, vi mirus." La pli tuja senco verŝajne estas "Pluvas tre multe ĉi tie!"

Subjunktivo en ne-memstaraj frazoj

Post difinitaj enkondukaj vortoj, ekzemple "*a condizione che*", "*ove*", "*affinché*", "*benché*", "*a meno che*", ktp. oni uzas en la itala la subjunktivon. En Esperanto oni devas decidi kion uzi en ĉiu unuopa okazo.

"*Casomai Giovanni non fosse in casa, cercalo in ufficio.*" = Se hazarde Ĝovani ne estas/us hejme, serĉu lin en la oficejo.

"*Ti ho avvertito in tempo, affinché tu sappia come regolarti.*" = Mi informis vin ĝustatempe, por ke vi sciu kiel sinteni/teni vin.

"*Lo pago perché mi dia una mano nel lavoro.*" = Mi pagas lin por ke li helpu min pri la laboro. Sed atentu pri la jena preskaŭ simila frazo:

"*Lo pago perché mi da una mano nel lavoro.*" = Mi pagas lin ĉar li helpas min pri la laboro.

"*Benché ci sia il sole, fa freddo.*" = "Kvankam estas suno, malvarmas.

"*Devi trattarla con rispetto, come fosse la tua mamma.*" = Vi devas sinteni al ŝi respekte, kvazaŭ ŝi estas/estus via patrino."

"*Potevo immaginare tutto, fuorché che si sposasse così giovane.*" = Mi povis pensi pri ĉio, krom pri tio, ke li edziĝos tiel june."

"*Se n'è andato senza che nessuno ne sapesse niente.*" = Li foriris kaj neniu sciis ion pri tio."

"*Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi.*" = Oni devas interveni, antaŭ ol estas/os tro malfrue.

Do, eble oni povas resumi tiel:
se la signifo estas "sea", oni uzu la as-tempon aŭ la us-tempon.
se la signifo estas "dezira/ordona", oni uzu la u-tempon.
en ĉiuj aliaj okazoj uzu la normalajn as/is/os-tempojn.

Apartaj okazoj

Neniam uzu ion alian sed uzu la normalajn indikativajn tempojn en la sekvaj okazoj:

"Mi chiedo chi lo abbia invitato" = Mi demandas min, kiu invitis lin.

"*Sono venuto non perché mi sentissi obbligato, ma perché mi faceva piacere.* = Mi venis, ne ĉar mi sentis min devigita, sed pro tio, ke mi ŝatis veni.

"*La prova era più semplice di quanto avessi immaginato.*" = La ekzameno estis pli simpla ol tio, kion mi imagis.

"*Che io sappia, è innocente.*" = Laŭ mia scio/laŭ tio, kion mi scias, li estas senkulpa.

"*Fra di voi c'è qualcuno che sappia l'arabo?*" = Ĉu inter vi estas iu, kiu konas la araban?

Frazoj kun "ke"

Ĉi tiu sektoro estas la plej malfacila en la itala mem. En la itala oni komprenu, ke post vortoj, kiuj esprimas certecon, oni uzas la indikativon. Same oni faru en Esperanto.

Ekzemple:

"*L'imputato conferma che è innocente.*" = La akuzito konfirmas, ke li estas senkulpa.

"*Il professore dice che Giovanni non studia abbastanza.*" = La instruisto diras, ke Ĝovani ne sufiĉe lernas.

Atentu je la neaj frazoj, ĉar en la itala ankaŭ vortoj de certeco en neaj frazoj postulas la subjunktivon, ĉar "*non sono certo*" ne esprimas certecon.:

"*Non sono certo che il contratto venga firmato oggi.*" = Mi ne certas, ke la kontrakto estos subskribita hodiaŭ.

Post vortoj esprimantaj opinion, personan konvinkon, ŝajnon, ordonon, peton oni en la itala bezonas la subjunktivon. Ni vidos kiel solvi en Esperanto la unuopajn okazojn:

"*Credo [immagino, penso, presumo] che Luca stia dormendo.*" = Mi pensas, ke Luca dormas.

"*Abbiamo l'impressione che Laura si sia offesa.*" = Ni havas la impreson, ke Laŭra ofendiĝis.

"*Pare che Paola abbia dato le dimissioni.*" = Ŝajnas, ke Paŭla demisiis.

"*L'avvocato chiese che l'imputato prendesse la parola.*" = La advokato petis, ke la akuzito ekparolu.

"*Ho deciso che sia Marco a partire.*" = Mi decidis, ke Marko estu la ekironto.

"*Il mio desiderio è che Mario sia promosso, ma ho paura che sia bocciato.*" = Mi deziras, ke Marjo estu aprobita, sed mi timas, ke li estos malaprobita.

"*Sono felice che il regalo ti sia piaciuto*" = Mi ĝojas, ke la donaco plaĉis al vi.

"*Non è che Roberto sia molto sveglio.*" = Ne estas tiel, ke Roberto aparte viglas/inteligentas.

Praktike oni uzas en Esperanto la u-tempon, kiam enestas la ideo pri deziro, peto, ordono kaj en aliaj okazoj la indikativon.

Se piove mi bagno e se pioveva mi bagnavo

Ni jam diris, ke la tuta sistemo de la subjunktivo kaj de la

kondicionalo en la reala lingvo estas malrapide malaperanta. Pri la kondicionalo la frazoj en la titoleto ĉi-supra klare montras, kion diras homoj en la strato kaj lernantoj en la lernejo.
En Esperanto, tamen, la subjunktivo ne ekzistas, kaj oni uzas la u-formon, kiam tio nepre necesas (deziro, ordono), sed la kondicionalo ja ekzistas. Temas pri la us-formoj de la verbo. Ili estas uzataj en situacio de hipotezoj, supozoj.

"Se pluvus, mi malsekiĝus" kaj "Se estus pluvinte, mi estus malsekiĝinta" oni diras en Esperanto, sed ne ĉiam oni diras tion kaj ne ĉiuj diras tion. Pri tio ni parolos en posta artikoleto.

* La ekzemploj venas (parte simpligitaj) el la libro Viva il congiuntivo! di Valeria della Valle e Giuseppe Patota, Sperling & Kupfer Editori, Milano, 2009.

*** Se vi volas pli facile konservi en via menso la plejparton el tiu ĉi artikolo, vi povas parkeri la ĉi-sekvan versaĵon ideitan de K. Kalocsay:*

Post la volo kaj deziro,
peto kaj ordona diro,
kaj instigo kaj neceso
kaj devigo kaj permeso
kaj post ties negativoj
devas sekvi subjunktivoj.

PLC

LETEROJ

Contro chi rema controcorrente

Non danneggiamo il lavoro di altri!

Elio Bonomolo

Penso che il peggior servizio che si possa rendere a una qualsiasi iniziativa di interesse pubblico sia rivelare che al suo interno esistono divisioni, polemiche e competizione, invece che collaborazione. Il caso della presidentessa della IEJ, di cui si parla nel n.4 della nostra rivista, è emblematico. Non conosco e non voglio conoscere che cosa sia realmente successo. Ma le parole forti riportate tra virgolette nella rivista denotano un clima davvero poco edificante, addirittura deleterio in termini di immagine.

È per questo che non intendo controbattere ad alcuna delle affermazioni contenute nella sua risposta, per non scivolare nella polemica, sia pure civile e garbata, ma comunque poco produttiva. Io dico quello che penso, ma ammetto senz'altro la possibilità di essermi sbagliato e che lei abbia ragione. Apprezzo le iniziative da lei intraprese con successo, ma suggerirei di non sottovalutare troppo le iniziative degli altri, che spesso non conosciamo. Ognuno si muove come, dove, quanto può e secondo le proprie inclinazioni. Ma soprattutto seguendo le proprie convinzioni personali. Io personalmente amo l'anonimato, ma non nel senso che voglio nascondermi bensì nel senso che sto bene nel ruolo di ultima ruota del carro; non amo le gerarchie, le autorità, le divise (per carità, niente di personale con nessuno), i gradi, le stellette (salvo quelle di colore verde), i fregi, le mostrine, ecc. Secondo me, escluso il caso dell'autorità morale, tutto il resto è fonte di problemi.

Mi convincono le tesi dei "pacifisti "non violenti" (siamo alle solite, si sono divisi dai "pacifisti") e quindi mi sono interessato all'esperanto in quanto ho intravisto un messaggio di questo tipo. Di conseguenza ritengo non sia giusto "remare contro". Questo penso e questo ho detto in occasione del mio modestissimo lavoro di diffusione dell'esperanto. A me non sembra di aver offeso nessuno. Pur trovando giusta la distinzione tra "facile" e "semplice" credo che, quando si parla con chi ancora non è esperantista, non sia opportuno sottilizzare troppo. Secondo me basta dire che l'esperanto è più facile rispetto alle altre lingue. Sarebbe assurdo non toccare questo tasto o dire che è difficile. Quando si riesce a stimolare l'interesse in qualcuno, facendo vibrare certe corde interne,

tutte le altre informazioni verranno dopo.
Quali sono le mie argomentazioni? Come ho già detto, a chi lo desidera posso inviare un mio fascicoletto, che contiene le mie considerazioni personali, le quali possono servire come base di discussione. Non si tratta di proclami "eclatanti". Organizzare campi di lavoro internazionali o avere a che fare con il computer non fa per me. Io ho solo la parola, e quella uso.
Sulla base della mia esperienza, la stragrande maggioranza delle persone da me contattate ha capito il messaggio di Zamenhof, così come l'ho visto e l'ho trasmesso io, ed ha mostrato interesse e a volte anche entusiasmo. Però, riguardo ad iscriversi ad un corso, si sa bene come vanno queste cose, con lo stress della vita moderna, tutti dicono che al momento non hanno la possibilità. Sono quelli che io chiamo esperantisti in pectore. Non sottovalutiamone l'importanza. Poi esistono quelli che muovono le obiezioni tipiche di chi ancora non è informato. Con questi si può parlare e chiarire. Infine esistono anche i pochi che muovono obiezioni stupide.
Come si fa a calcolare esattamente quanti sono gli esperantisti? Chi fa un corso con profitto e poi sparisce lo è oppure no? Per cortesia, non si tratta di millantare milioni di esperantisti. "Il Bonomolo", o "il predetto" non ha alcuna ragione per farlo. Nessuno mi ha parlato di miracoli, nessuno ha fatto proclami eclatanti o volantini trionfalistici. Il materiale divulgativo può essere più o meno ben riuscito, come sempre, quando si deve parlare a un pubblico numeroso (a volte sbagliano anche i tecnici pubblicitari), e non solo ai propri concittadini o agli amici.
Io non giudico mai l'operato degli altri, salvo il caso di danno grave ed evidente. So benissimo che, riguardo alla questione della difficoltà o meno dell'esperanto, si può sostenere con valide ragioni tutto e il contrario di tutto.
È come parlare, ad esempio, della durata della vita umana: si può considerare lunga oppure breve? Ovviamente dipende dai punti di vista. Si può dimostrare con valide argomentazioni l'una o l'altra ipotesi. È per questo motivo che a mio giudizio è meglio sorvolare sulla questione della difficoltà dell'esperanto e lasciare che ciascuno tragga le proprie conclusioni ; cosa che è possibile fare, solo dopo aver almeno iniziato lo studio. Mai scoraggiare a priori.
È molto meglio puntare sulla motivazione. La motivazione può essere stimolata in mille altri modi. Garbo e buone maniere dovrebbero sempre caratterizzare il rapporto con gli altri. Anche in ambito esperantista c'è chi ne possiede tanto e chi poco.
La differenza tra garbo e servilismo è abissale. Di fronte all'arroganza o peggio alla violenza, anche se soltanto verbale (non parliamo proprio di quella fisica o degli atteggiamenti dipici di alcuni militari, o dei militaristio peggio ancora dei guerrafondai) non so che cosa abbia fatto Zamenhof: nella sua risposta leggo che ha messo a disposizione l'esperanto anche per eventuali guerrafondai. Francamente io non sono d'accordo. Di fronte a certa gente io giro le spalle e me ne vado. A questo mondo esistono tante persone splendide; non vedo proprio il perché si debba avere a che fare con i mediocri, specie quando sono anche potenzialmente pericolosi. Questa è la mia discutibilissima opinione.

iej nova s@nto
SPAZIO GIOVANE PER I GIOVANI
http://iej.esperanto.it

Mondo estas mia lando, bonfarado mia religio.
Thomas Paine

IJF 2013 a Ostuni (BR)

Samanta Chittolina

È online da pochissimi giorni il nuovo sito web (http://iej.esperanto.it/ijf/2013/) dedicato all'edizione numero 37 dell'Internacia Junularo Festivala - IJF, il Festival giovanile internazionale di esperanto che per l'anno 2013 andrà in scena nella bellissima Ostuni, Puglia, dal 27 marzo al 2 aprile.
La Gioventù Esperantista Italiana - IEJ è all'opera per definire quello che sarà il tema dell'edizione 2013 del Festival e il relativo programma culturale e di intrattenimento. Già definito il calendario delle escursioni: la gita di mezza giornata si svolgerà tra i trulli di Alberobello, mentre la gita da una giornata intera avrà luogo a Castel del Monte prima e a Barletta, poi.
Sul sito http://iej.esperanto.it/ijf/2013/ sono disponibili informazioni sulle modalità di arrivo alla sede del Festival, curiosità sulla città di Ostuni, foto e dettagli sulla struttura che ospiterà l'IJF 2013 e, soprattutto, la tabella relativa ai prezzi di partecipazione con il modulo di adesione al Festival, compilabile online.
È consigliabile leggere con attenzione anche la pagina "Borse di partecipazione e programmi di scambio" alla sezione "Iscrizione": troverete informazioni preziose sulle modalità di adesione ad iniziative molto interessanti che vi permetteranno di partecipare all'IJF 2013 di Ostuni o ad altri Festival europei a costi molto convenienti, se non addirittura nulli.

Ostuni, prossima sede dell'Internacia Junulara Festivalo, è detta anche "La Città Bianca" per via del colore (vedi foto), un tempo predominante, che caratterizza le facciate delle sue case. Titolare di ben cinque vele di Legambiente e di altrettante Bandiere Blu per la pulizia del suo mare e l'ottima qualità dei servizi offerti ai turisti, Ostuni è una delle località turistiche più amate di tutta la Regione Puglia.
A soli 2 km dalla stazione dei treni e in prossimità di una comoda fermata di autobus, la struttura dall'emblematico nome di "Villa della Speranza" accoglierà i 100 e più partecipanti dell'Internacia Junulara Festivalo 2013. Nato intorno ad una struttura nobiliare di fine '800, l'edificio si trova a soli 500 metri dal mare e dispone di due grandi sale da pranzo, diverse stanze adatte ad ospitare

convegni e riunioni, 120 posti letto suddivisi in 26 camere disposte su tre piani, un campo da calcio ed una piscina.
Per maggiori informazioni sul Festival, per restare aggiornati su tutte le novità e - importantissimo! - per iscriversi attraverso il modulo online, gli interessati possono collegarsi al sito web http://iej.esperanto.it/ijf/2013/, alla pagina Facebook dedicata all'IJF 2013 e a quella della Gioventù Esperantista Italiana - Itala Esperantista Junularo - IEJ.

Raporto pri la unua MalNovA (duonŝerca rakonto pri kvazaŭ E-renkontiĝo)

Manuela Ronco

De la 16a de novembro vespere, ĝis la 17a de novembro tagmeze, okazis en Novaro (Italio) la unua MalNovA (Malgranda Novara Aranĝo).
Partoprenis ĝin 7 homoj el 4 landoj, kaj el 3 kontinentoj. Bedaŭrinde du aliĝintoj el Maroko lastmomente rezignis, kaj pro tio ne eblis havi plian devenlandon kaj eĉ plian kontinenton! Ĉiukaze tio ne damaĝis la internaciecan etoson. Malgraŭ kvereleto kun la bus-ŝoforo, kaj iom da malfacilo trovi la kongresejon (kaj la fakto ke tiu troviĝis en la "Danĝera strato"), la karavano el Milano (al kiu kuniĝis branĉo el Padovo) alvenis glate kaj ĝustatempe. Ekstere jam atendis ĝin la organizantoj, kaj tuj okazis la interkona programero, kiu kontribuis ekkrei bonan etoson. Bedaŭrinde, kiel foje okazas, mi devas diri ke la organizantoj ne estis 100% pretaj por bonvenigi la gastojn; ĉefe la akceptejo ankoraŭ ne funkciis, la ĉambroj ne estis asignitaj, kaj ni devis lasi niajn pakaĵojn en angulo, atendante sekvajn indikojn. Krome, nur la ĉeforganizanto havis nomŝildon, kaj la trinkejestro ŝajnis devi ankoraŭ solvi kelkajn problemojn por ke la trinkejo povu ekfunkcii jam dum la vespermanĝo. Sed fakte temis pri senpaga trinkejo, ĉar tre malavare IEJ sponsoris ĝin: la gastoj sendube estis ege dankaj pro tio, same kiel pro la ebleco gustumi tipan manĝon de la gastiga lando, kiun ni iris preni de apuda loka picejo. Tio ja forgesigis ĉiujn pri la organizaj fuŝetoj.
Antaŭ ol komenci la vespermanĝon, estis solena malfermo kun parolado de la ĉeforganizanto Michael Boris Mandirola, kiu ankaŭ salutis nome de IEJ kaj de TEJO (sub kies aŭspicoj la aranĝo okazis).
Post la manĝo ni promenetis al alia sidejo por la patrona akcepto, dum kiu interalie okazis gustumado de lokaj dolĉaĵoj kaj oni festis la naskiĝtagon de unu el la patronoj, kantante la bondeziran kanton en 5 lingvoj! La vespera programo daŭris per babiladoj, klaĉoj, muziko, sed ankaŭ iom pli seriozaj negocoj inter novaj kaj malnovaj aktivuloj. Malfrunokte la laceco venkis, finfine okazis la disdivido de la ĉambroj kaj ni povis dormi. La sekvan matenon ni kune matenmanĝis, ordigis la ejon, pakis, kaj pretiĝis por la ekskurso. Sed, antaŭ ol tio, ankoraŭ ni asistis al grava momento, nome la subskribo de kontrakto inter IEJ kaj JEFO, pri partnereco rilata al IJF kaj FESTO. Dum la ekskurso ni promenis tra la urbo, kaj vizitis kelkajn ĉefajn vidindaĵojn ĝiajn. Bonŝance, kvankam la etoso estis tre aŭtuna, la vetero estis bona kaj ni tre ĝuis la promenadon.
Bedaŭrinde la tempo pasis tro rapide, kaj ni jam devis saluti unu la alian. Certe tiu ĉi unua MalNovA estis sukcesa aranĝo, kaj espereble iam ĝi okazos denove.

NOVA SENTO a cura della IEJ

Redattore

novasento@esperanto.it

Conto Corrente Bancario
Federazione Esperantista Italiana - Sezione Giovani
IBAN: IT84T0306234210000000932107

Federazione Esperantista Italiana F.E.I.
Via Villoresi, 38 – 20143 Milano
tel. 02-58100857 / fax 02-36740711

Milano, Novembre 2012

OGGETTO: Quote sociali – iscrizioni ed abbonamenti a periodici – anno 2013

- ai consiglieri F.E.I.
- ai Gruppi esperantisti
- ai Soci isolati

QUOTE SOCIALI per l'anno 2013 in euro:

Socio ordinario	28,00
Socio familiare	14,00
Socio giovane	14,00
Socio sostenitore	84,00
Socio garante	280,00

La quota del Gruppo è di 8,00 € (con diritto di ricevere la rivista ecc.).
I gruppi con almeno 10 soci e che hanno pagato la quota di Gruppo possono trattenere sulle suddette quote, purchè inviate alla FEI tramite loro, come aiuto per l'attività locale:

€ 7,50 su ogni quota di ordinario
€ 3,75 su ogni quota di familiare o giovane
€ 22,50 su ogni quota di sostenitore
€ 75,00 su ogni quota di garante

Si ricorda:
1 - Hanno diritto alla quota ridotta i giovani che nell'anno 2013 non compiono i 25 anni, quindi nati dall' 01.01.1989.
2 - Si raccomanda di inviare le adesioni con sollecitudine, di specificare sempre se trattasi di rinnovo o di nuovo iscritto e la completa data di nascita (obbligatoria per la quota giovani e necessaria sino ai 30 anni per motivi amministrativi). L'indirizzo è facoltativo se rimane invariato.
3 - Si consiglia di dare anche **l'indirizzo elettronico** per ricevere rapidamente notizie, informazioni, ecc.
4 - Nel rispetto della legge n° 675/96 sul trattamento dei dati personali, quelli dei Soci verranno utilizzati con la massima riservatezza, ed esclusivamente in segreteria e per l'invio delle comunicazioni e delle informazioni riguardanti la nostra attività.
5 - A partire dal secondo numero dell'anno, la rivista “L'Esperanto” verrà inviata solo ai soci in regola con il pagamento della quota. Nessun arretrato verrà poi spedito ai ritardatari.

Si ringrazia tutti anticipatamente per la collaborazione.

ABBONAMENTI A PERIODICI ESPERANTISTI, ecc. PER L'ANNO 2013

Pubblichiamo l'elenco delle iscrizioni e degli abbonamenti ai periodici fino ad oggi pervenuti. Altri verranno pubblicati sulla nostra rivista quando verranno forniti. Onde evitare errori si prega di non inviare abbonamenti per riviste non elencate qui o sulla nostra rivista, senza prima interpellarci.

Iscrizioni all' ILEI	€ 20,00 (con Internacia Pedagogia revuo)
Iscrizioni all' ILEI	€ 10,00 (con IPR in versione elettronica)
Iscrizione all'UECI	€ 21,00 (con Katolika Sento)
Espero Katolika	€ 22,00
Katolika Sento	€ 10,00
La Ondo de Esperanto (sped. Normale)	€ 38,00
La Ondo de Esperanto (sped. Aerea + 5 €)	€ 43,00
La Ondo de Esperanto (per posta elettr. Formato PDF . Indirizzo e-mail)	€ 12,00
Femina	€ 30,00 (+ libro omaggio)
Homarane (un volume)	€ 22,00
Literatura Foiro	€ 44,00 (+ libro omaggio)
Juna Amiko	€ 16,00
Juna Amiko dalla 3a copia (stesso indirizzo)	€ 13,00
Monato (spedizione normale)	€ 50,00
Monato (spedizione aerea + 4 €)	€ 54,00
Monato (per posta elettronica. Fornire l'indirizzo esatto di e-mail)	€ 30,00
La Jaro (spedizione normale)	€ 5,50
La Jaro (spedizione aerea + 3,5 €)	€ 9,00

Si raccomanda vivamente di far pervenire al più presto gli abbonamenti ai periodici poiché non possiamo garantire l'invio di eventuali arretrati. Inoltre gli abbonamenti pervenuti dopo marzo, verranno raggruppati e spediti alla fine di ogni mese.

QUOTE U.E.A PER L'ANNO 2013

MA-(T)	Membro individuale con Rivista “Esperanto” e Jarlibro	€ 61,00
MJ - (T)	Membro individuale con Jarlibro	€ 25,00
MG	Membro con libro guida del movimento esperantista	€ 10,00
SZ	Adesione alla -Società Zamenhof- senza diritto di appartenenza a categoria alcuna	€ 122,00
SA	Semplice abbonamento alla rivista “Esperanto”	€ 38,00
PT	Patrona membro de TEJO (con “Kontakto”)	€ 75,00
K-TO	Abbonamento alla rivista “Kontakto”	€ 23,00
(T)	Per i giovani sino a 29 anni è compresa la rivista “Kontakto” (obbligatoria la data di nascita)	

Per coloro che desiderano iscriversi tramite FEI al:

98a UNIVERSALA KONGRESO DE ESPERANTO

Rejkjaviko, Islando – de la 20a julio ĝis la 27a julio

diamo di seguito le quote d'iscrizione in euro:

	Sino al 31.12.12	**Sino al 31.03.13**	**Dopo**
1 - individua membro de UEA (ne inkluzivas MG)	180,00	225,00	270,00
2 - ne individua membro de UEA	225,00	280,00	340,00
3 - komitatano, kunulo, junulo, handikapulo, mem individua membro de UEA	90,00	115,00	135,00
4 - kunulo, junulo, handikapulo ne individua membro de UEA	135,00	170,00	205,00

Per il Congresso, dati i lunghi tempi di notifica dei vostri versamenti, specie in c.c.p. (e per l'UEA fa fede la data di pagamento da parte della FEI), si prega di spedire per lettera, messaggio di posta elettronica o fax **l'iscrizione e la fotocopia del pagamento,** o comunicarla telefonicamente.

Tutti i versamenti si possono indirizzare alla FEI, sul **c.c.p. N° 37312204** ad essa intestato, oppure tramite **Banca Intesa/San Paolo , cod. IBAN: IT76 Q030 6909 4451 0000 0007 981**

Per tutti i pagamenti, si sconsiglia il ricorso al vaglia postale, più costoso e più laborioso da riscuotere.

Grazie per la vostra cortesia.

Cosa, Dove, Quando

Questa rubrica presenta appuntamenti esperantisti e corsi di esperanto in agenda per gennaio e febbraio 2013. Le segnalazioni di nuovi appuntamenti e corsi, sempre gradite, possono essere inviate a ttt@esperanto.it
Ci scusiamo in anticipo per eventuali variazioni dell'ultimo minuto negli eventi programmati. Un elenco sempre aggiornato di eventi e corsi si trova nelle pagine in rete della FEI (http://www.esperanto.it).
Il prossimo numero della rubrica, relativo agli eventi e ai corsi di marzo-aprile, terrà conto di tutte le segnalazioni inviate in redazione entro il 20 gennaio.

Appuntamenti in agenda per gennaio-febbraio 2013

Torino, 9 gennaio: Forum tematico con Piermichele Giordano
Alle ore 20.45, al Centro Esperanto di Torino (presso il Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13), serata culturale a cura di Piermichele Giordano, con un intervento dal tema "Makrobiotiko: vivad-filozofio kaj dieto". Ingresso libero.
Milano, 19 gennaio: Santa Messa in Esperanto
Alle ore 16.45, Santa Messa in esperanto nella chiesa di San Tomaso (via Broletto angolo via San Tomaso, Milano) a cura dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana. Si ripete ogni terzo sabato del mese.
Torino, 19 e 26 gennaio: Seminario intensivo di esperanto in due giornate (livello base)
Seminario intensivo di lingua esperanto (livello base), dalle 9 alle 18, al Centro Interculturale della Città di Torino (in corso Taranto 160). La seconda e ultima parte è prevista sabato 26 gennaio, con le medesime modalità. L'insegnante è Pedro Aguilar Solà. Ingresso libero.
Torino, 13 febbraio: Forum tematico con Sandro Pollastrini
Alle ore 20.45, al Centro Esperanto di Torino (presso il Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13), serata culturale a cura di Sandro Pollastrini, con un intervento dal tema "La vorto, la menso kaj la universo". Ingresso libero.
Milano, 16 febbraio: Santa Messa in Esperanto
Alle ore 16.45, Santa Messa in esperanto nella chiesa di San Tomaso (via Broletto angolo via San Tomaso, Milano) a cura dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana. Si ripete ogni terzo sabato del mese.

Corsi di esperanto in Italia a gennaio-febbraio 2013

Torino: corso di primo livello
- Orario: tutti i mercoledì, 18.00-19.30
- Sede: Centro Esperanto di Torino, c/o sala Gandhi, Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino
- Durata: da mercoledì 24 ottobre 2012, prosegue per 15 settimane
- Per informazioni: info@esperanto.torino.it

Torino: corso di secondo livello
- Sede: Centro Esperanto di Torino, c/o sala Gandhi, Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino
- Orario: mercoledì, 18.00-19.30
- Durata: da mercoledì 24 ottobre 2012, prosegue per 15 settimane
- Per informazioni: info@esperanto.torino.it

Orbassano (TO): corso di primo grado
- Sede: UniTre, via dei Mulini 28, Orbassano (TO)
- Orario: tutti i venerdì, 16.00-17.00
- Durata: dal 22 febbraio fino a maggio
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Orbassano (TO): corso di secondo grado
- Sede: UniTre, via dei Mulini 28, Orbassano (TO)
- Orario: tutti i venerdì, 17.00-18.00
- Durata: dal 22 febbraio fino a maggio
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Biella: corso di primo grado
- Sede: ITIS-Biella (per conto della Università Popolare)
- Orario: ogni due mercoledì, 19.30-20.30
- Durata: dal 17 ottobre 2012 a maggio 2013
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Biella: corso di secondo grado
- Sede: ITIS-Biella (per conto della Università Popolare)
- Orario: ogni due mercoledì, 20.30-21.30
- Durata: dal 17 ottobre 2012 a maggio 2013
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Vercelli: corso di primo grado
- Sede: Gruppo Esperantista di Vercelli, corso Libertà 300, Vercelli
- Orario: tutti i martedì, 17.30-19.00
- Durata: dal 16 ottobre 2012 fino a maggio 2013
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Cigliano (VC): corso di primo grado
- Sede: biblioteca comunale di Cigliano (VC)
- Orario: tutti i giovedì, 19.30-20.30
- Durata: dal 18 ottobre 2012 fino a maggio 2013
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Trino (VC): corso di primo grado
- Sede: biblioteca comunale di Trino (VC)
- Orario: ogni due martedì, 20.00-21.30
- Durata: dal 9 ottobre 2012 fino a maggio 2013
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Trino (VC): corso di secondo grado
- Sede: biblioteca comunale di Trino (VC)
- Orario: ogni due martedì, 20.00-21.30
- Durata: dal 9 ottobre 2012 fino a maggio 2013
- Per informazioni: Piermichele Giordano (piermigi@tiscali.it)

Trieste: corso di primo grado
- Sede: Associazione Esperantista Triestina, via del Coroneo 15, Trieste
- Orario: tutti i martedì, 17.00-18.30
- Durata: dal 9 ottobre 2012 a giugno 2013
- Per informazioni: Elda Doerfler (339 2226936, testudo.ts@gmail.com)

Parma: corso di primo grado
- Sede: Coordinamento Provinciale Comitati Anziani e Orti, piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa 7, Parma
- Orario: tutti i lunedì, 16.00-17.30
- Durata: dal 22 ottobre 2012 fino a giugno 2013
- Per informazioni: Luigia Oberrauch Madella (0521 785582, silkovojo@aliceposta.it)

Parma: corso di secondo grado
- Sede: Coordinamento Provinciale Comitati Anziani e Orti, piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa 7, Parma
- Orario: tutti i venerdì, 17.30-19.00
- Durata: dal 26 ottobre 2012 fino a giugno 2013
- Per informazioni: Luigia Oberrauch Madella (0521 785582, silkovojo@aliceposta.it)

Firenze: corso di secondo grado
- Sede: Associazione Esperantista Fiorentina, c/o Arci "Lavoratori", via delle Porte Nuove 33, 50144 Firenze
- Orario: ogni due mercoledì, 17.30-19.00
- Durata: dal 9 ottobre 2012 a giugno 2013
- Per informazioni: Massimo Desideri (338 4722622)

Pistoia: corso di primo grado
- Sede: Spazio incontri, via dei Cancellieri 30, 51100 Pistoia
- Orario: tutti i lunedì, 17.30-19.30
- Durata: dal 12 novembre 2012, per *26 lezioni*
- *Per informazioni: Nicola Morandi (info@esperanto-grupo.it)*

Pistoia: corso di secondo grado
- Sede: Spazio incontri, via dei Cancellieri 30, 51100 Pistoia
- Orario: tutti i lunedì, 16.00-17.30
- Durata: dal 12 novembre 2012, per 26 lezioni
- Per informazioni: Nicola Morandi (info@esperanto-grupo.it)

Roma: corso di primo grado
- Sede: Università Popolare UPTER, via 4 Novembre 157, Roma
- Orario: tutti i giovedì, 17.00-19.00
- Durata: dal 25 ottobre 2012, per 22 lezioni
- Per informazioni: Ranieri Clerici o Gruppo Esperantista Romano (333 8248222, esperanto.roma@esperanto.it)

Roma: corso di primo grado
- Sede: Gruppo Esperantista Romano, via S. Dorotea 23 secondo piano, Roma
- Orario: tutti i lunedì, 17.00-18.00
- Durata: dal 15 ottobre 2012, per 25 lezioni
- Per informazioni: Anna Löwenstein o Gruppo Esperantista Romano (333 8248222, esperanto.roma@esperanto.it)

Roma: corso di secondo grado
- Sede: Università Popolare UPTER, presso scuola Visconti, via 4 Novembre 96, Roma
- Orario: tutti i mercoledì, 17.00-19.00
- Durata: dal 24 ottobre 2012, per 22 lezioni
- Per informazioni: Giorgio Denti o Gruppo Esperantista Romano (333 8248222, esperanto.roma@esperanto.it)

Napoli: corsi di primo e secondo grado
- Sede: UNUCI, via Santa Brigida 64 (4¡ piano), 80132 Napoli
- Orario: tutti i mercoledì, 17.30-19.00
- Durata: dal 17 ottobre 2012, per 20 lezioni
- Per informazioni: Nicolino Rossi (333 8448711, esperanto.napoli@libero.it)

Mazara del Vallo (TP): corsi di primo grado
- Sede: Palazzo della Legalità, via Giotto 23, Mazara del Vallo
- Orario: tutti i martedì, 15.00-16.30 (corso pomeridiano) e 17.00-18.30 (corso preserale)
- Durata: dal 20 novembre 2012, per 20 lezioni
- Per informazioni: Centro di Esperanto e Intercultura (0923 908830, cei@esperanto.it)